

entrando nel domicilio privato, feriva con lo stocco il ventenne Agostino D'Amico, fisicamente debole. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Marsengo-Bastia, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Il fatto, cui accenna l'onorevole De Felice-Giuffrida nella sua interrogazione, è semplicissimo, e poichè non esce dai limiti di un fatto comune, così pare a me non avrebbe dovuto avere l'onore di una discussione qui in Parlamento. Ad ogni modo, per dovere d'ufficio, lo esporrò precisamente come mi risulta da informazioni attendibilissime.

La sera del 20 gennaio ultimo scorso avvenne in Acireale un clamoroso litigio in casa di un musicante, certo D'Amico, il quale, affacciandosi alla finestra, gridava ripetutamente: mio figlio m'ammazza!

Passavano in quell'istante diverse persone, fra cui il delegato Cannarella, nominato anche nella interrogazione, il quale, per dovere d'ufficio, insieme ad altri cittadini, entrò nella casa d'onde le grida venivano. Ma, invece di essere ricevuto come un salvatore, fu ricevuto con un coltello in mano e con atti di minaccia dal figlio del D'Amico, Agostino, che è pregiudicato, robustissimo, e non fisicamente debole, come nella interrogazione si dice.

Naturalmente il delegato Cannarella, vistosi ricevere in quel modo, avrebbe tirato fuori il bastone animato e cercato di difendersi. Da ciò venne una colluttazione in cui il pregiudicato Agostino D'Amico riceve una semplice scalfitura dichiarata guaribile in cinque giorni senza riserva. Dopo ciò il D'Amico venne arrestato perchè imputato di oltraggi contro un pubblico agente.

Il fatto si svolge dinnanzi all'Autorità giudiziaria, la quale non ha preso ancora un provvedimento definitivo. Intanto risulta dagli atti che il delegato avrebbe agito per ragioni di difesa e nell'esercizio pieno delle sue funzioni.

Se l'Autorità giudiziaria, nelle ulteriori indagini, avesse a ritenere che altrimenti fosse avvenuto, il Governo prenderebbe certamente provvedimenti tali che sarebbero ispirati, come sempre, a completa giustizia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice.

De Felice-Giuffrida. Poichè con gli ultimi provvedimenti sulla stampa si tratta di punire la

diffusione di notizie false, io credo che nessuna notizia sarebbe tanto passibile di punizione quanto quelle ora fornite all'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Marsengo-Bastia, *sotto-segretario di Stato per l'interno (Con forza)*. Onorevole presidente, non posso lasciar passare queste espressioni; le notizie ch'io ho esposte sono esattissime. (*Bene!*)

De Felice-Giuffrida. Non dubito che Lei abbia riferito esattamente le notizie che le hanno dato, ma affermo che gliele hanno riferite inesattamente. Infatti il povero D'Amico, il ferito, non è la persona robusta che è stata descritta all'onorevole Marsengo-Bastia; i certificati medici invece dicono ch'egli è epilettico e cretino per giunta. Nego inoltre che sia pregiudicato! Il fatto poi sta in questi termini: il D'Amico Agostino, volendo uscir di casa in quella sera, cercava di prendere un po' di denaro aprendo con un coltello un certo stipo. Il padre, che non voleva lasciarlo uscire, chiamò al soccorso, e questo è vero. Il delegato accorse, ma, invece di essere ricevuto in modo aggressivo, fu ricevuto dal padre col lume in mano a piè delle scale, mentre il figlio tentava di scappare. Il delegato, che lo vide, estrasse fuori lo stocco, gli tirò un colpo, lo ferì alla mascella, e se non l'uccise fu proprio un miracolo, perchè per poco non gli tagliò la gola.

Comprendo che un delegato ferisca quando sia costretto a difendersi, ma non comprendo questi atti di barbarie, contro un individuo che scappa.

Metta in confronto questo fatto, che dimostra la violenza del delegato Cannarella, ed i continui reati che sono commessi quotidianamente in Acireale, senza che mai se ne scoprano gli autori, e dica, onorevole sotto-segretario, se sia encomiabile l'opera del delegato Cannarella. Poco tempo fa, fu ucciso, per citare qualche esempio, un povero vecchio nel centro della città: più tardi un grosso furto fu perpetrato proprio vicino alla piazza del Duomo; ed il delegato non ha mai avuta l'abilità di scoprirne gli autori, perchè è uso occuparsi di ben altre cose.

Questo delegato è precisamente colui che designava come pericolosissimo per l'ordine pubblico, il venerando Stefano Gagliani, un vecchio di 81 anno, valoroso patriota, che conserva ancora intatto il cuore e salda la coscienza, che rimane sempre quello che fu al 1848, senza avere mai domandato all'Ita-